

RACCOMANDATA R.R.

SPETTABILE ENTE (società o altro) _____
Quale Gestore Del Servizio di Smaltimento di Rifiuti Solidi Urbani
del Comune di _____

Via _____ n. _____
cap _____ città _____

e p. c.

ALL'ADICONSUM

Via _____ n. _____
cap _____ città _____

Oggetto: istanza di rimborso dell'IVA applicata sulla T. I. A. – Tariffa di Igiene Ambientale.

_____ l' sottoscritto/a _____,
nato/a a _____ il _____ e residente a _____
in Via _____ n. _____ codice fiscale _____,
tenentario/occupante dell'unità immobiliare situata a _____
in Via _____ n. _____

PREMESSO

- che il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti è gestito dalla società in indirizzo;
- che a fronte del servizio reso codesto Ente ha riscosso la Tariffa di Igiene Ambientale (T.I.A.) e l'IVA nella misura del 10% applicata sugli importi della TIA medesima;
- che la tariffa di igiene ambientale (T. I. A.), con l'IVA, è stata istituita nell'anno _____

TENUTO CONTO

del fatto che la Corte Costituzionale della Repubblica Italiana, con sentenza n. 238/2009 pronunciata il 16 luglio 2009 e depositata il 24 luglio 2009, ha dichiarato al punto n. 7.2.3.6 che **“un altro significativo elemento di analogia tra la TIA e la TARSU è costituito dal fatto che ambedue i prelievi sono estranei all'ambito di applicazione dell'IVA. Infatti, la rilevata inesistenza di un nesso diretto tra il servizio e l'entità del prelievo – quest'ultima commisurata, come si è visto, a mere presunzioni forfetarie di producibilità dei rifiuti interni e al costo complessivo dello smaltimento anche dei rifiuti esterni – porta ad escludere la sussistenza del rapporto sinallagmatico posto alla base dell'assoggettamento ad IVA ai sensi degli artt. 3 e 4 del D.P.R. n. 633 del 1972 e caratterizzato dal pagamento di un «corrispettivo» per la prestazione di servizi. Non esiste, del resto, una norma legislativa che espressamente assoggetti ad IVA le prestazioni del servizio di smaltimento dei rifiuti, quale, ad esempio, è quella prevista dall'alinea e dalla lettera b) del quinto comma dell'art. 4 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, secondo cui, ai fini dell'IVA, «sono considerate in ogni caso commerciali, ancorché esercitate da enti pubblici», le attività di «erogazione di acqua e servizi di fognatura e depurazione, gas, energia elettrica e vapore»”.**

- al punto n. 8 **“Le sopra indicate caratteristiche strutturali e funzionali della TIA disciplinata dall'art. 49 del d.lgs. n. 22 del 1997 rendono evidente che tale prelievo presenta tutte le caratteristiche del tributo menzionate al punto 7.2.1. e che, pertanto, non è inquadrabile tra le entrate non tributarie, ma costituisce una mera variante della TARSU disciplinata dal D.P.R. n. 507 del 1993 (e successive modificazioni), conservando la qualifica di tributo propria di quest'ultima.”**

La summenzionata sentenza della Corte Costituzionale (n.238/2009) conferma quanto sostenuto dalla Suprema Corte di Cassazione con la sentenza n. 17526/2007 la quale afferma in maniera chiara che l'entrata è di natura tributaria nella considerazione del fatto che tale tassa è

chiamata a coprire non solo costi riferibili a servizi individuali ma anche e soprattutto servizi indivisibili e rivolti alla collettività,

CONSIDERATO

- che, con la sentenza n. 238/2009 della Corte Costituzionale, è stato affermato che l'IVA sulla Tassa di Igiene Ambientale (T. I. A.) non era dovuta;
- che lo scrivente ha versato regolarmente unitamente all'importo del servizio per lo smaltimento rifiuti l'IVA (imposta sul valore aggiunto) nella misura del 10%, con la presente

CHIEDE

all'Ente gestore del servizio il rimborso degli importi dell'IVA indebitamente versati a decorrere dall'anno ____ che sono pari ad euro _____ (importo totale rilevato dalle fatture regolarmente pagate).

Qualora non si provvede al rimborso entro ____ giorni dalla data di ricevimento della presente si procederà ad attivare la procedura contenziosa.

Si resta nell'attesa di un riscontro.

Con osservanza.

_____, lì _____

- firma _____ -